



# LA NOSTRA MESSA

## XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

30 giugno 2024

... Tutte le vie del Signore sono misericordia e verità ... Come non esultare? ... Saremo in grado di intendere le cose per cui ci rallegriamo? E ci saranno parole adatte per esprimere la nostra gioia? E potrà la lingua spiegare la nostra letizia? Ebbene, se nessuna parola è capace di tanto, beato il popolo che sa esultare! Oh, che popolo felice! Quanto a te,

S. Agostino

credi di saper esultare?

### RITI DI INTRODUZIONE

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 46,2

Popoli tutti, battete le mani,  
acclamate a Dio con voci di gioia.

**P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A.** Amen.

#### SALUTO DEL PRESIDENTE

**P.** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**A.** E con il tuo spirito.

#### ATTO PENITENZIALE

**P.** Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucarestia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo i nostri peccati e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

*(Breve pausa di silenzio)*

Signore, che sei la pienezza di verità e di grazia, **Kýrie, eléison.**

**Kýrie, eléison**

Cristo, che ti sei fatto povero per arricchirci, **Christe, eléison.**

**Christe, eléison.**

Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo, **Kýrie, eléison.**

**Kýrie, eléison**

**P.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

#### INNO DI LODE

**Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

**Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.**

**Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

#### COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

*Oppure*

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso ci fai ricchi del dono della tua stessa vita, rinvigorisci la nostra fede, perché nell'incontro con lui sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante potenza. Egli è Dio. **Amen.**



ra di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e senti nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola del Signore.

## PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,**

*Alle parole:* e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

**e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.**

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,**

**e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.**

**Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.**

**Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.**

**Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

**P.** Dio vede nei nostri cuori e ne conosce i pensieri e le necessità. A lui manifestiamo fiduciosi le nostre intenzioni di preghiera.

**L.** Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa, che annuncia agli uomini il mistero della risurrezione al di là della morte, perché ponga unicamente l'obbedienza della fede come fondamento della sua vita e della sua missione, preghiamo.

Per le famiglie, perché siano il luogo privilegiato dove maturare la disponibilità al servizio e all'attenzione agli altri, preghiamo.

Per i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, perché siano vicini con generosità a chi soffre, preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché la relazione con Gesù, che si è fatto povero per renderci ricchi, susciti l'urgenza di nuove logiche di equilibrio tra l'indigenza e l'abbondanza dei popoli, preghiamo.

**P.** O Padre, la nostra fiducia in te ci orienti alla speranza della vita senza fine, che tu prepari nel regno dei cieli per tutti i tuoi figli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### LITURGIA EUCARISTICA

#### SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

#### PREFAZIO III delle Domeniche del T.O.

#### ANTIFONA DI COMUNIONE *Mc 5, 41-42*

«Io ti dico alzati!», disse il Signore. Subito la fanciulla si alzò e camminava.

#### DOPO LA COMUNIONE

La divina Eucarestia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita

nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

#### RITI DI CONCLUSIONE

**P.** Il Signore sia con voi.

**A. E con il tuo spirito.**

**P.** Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**A. Amen.**

**P.** La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

**A. Rendiamo grazie a Dio.**

Il Vangelo di questa domenica (cfr Mc 5,21-43) presenta due prodigi operati da Gesù, descrivendoli quasi come una sorta di marcia trionfale verso la vita. Dapprima l'Evangelista narra di un certo Giairo, uno dei capi della sinagoga, che viene da Gesù e lo supplica di andare a casa sua perché la figlia di dodici anni sta morendo. Gesù accetta e va con lui; ma, lungo la strada, giunge la notizia che la ragazza è morta. Possiamo immaginare la reazione di quel papà. Gesù però gli dice: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36). Arrivati a casa di Giairo, Gesù fa uscire la gente che piangeva - c'erano anche le donne prefiche che urlavano forte - ed entra nella stanza solo coi genitori e i tre discepoli, e rivolgendosi alla defunta dice: «Fanciulla, io ti dico: alzati!» (v. 41). E subito la ragazza si alza, come svegliandosi da un sonno profondo (cfr v. 42). Dentro il racconto di questo miracolo, Marco ne inserisce un altro: la guarigione di una donna che soffiava di emorragie e viene sanata appena tocca il mantello di Gesù (cfr v. 27). Qui colpisce il fatto che la fede di questa donna attira - a me viene voglia di dire "ruba" - la potenza salvifica divina che c'è in Cristo, il quale, sentendo che una forza «era uscita da lui», cerca di capire chi sia stato. E quando la donna, con tanta vergogna, si fa avanti e con-

fessa tutto, Lui le dice: «Figlia, la tua fede ti ha salvata» (v. 34). Si tratta di due racconti ad incastro, con un unico centro: la fede; e mostrano Gesù come sorgente di vita, come Colui che ridona la vita a chi si fida pienamente di Lui. I due protagonisti, cioè il padre della fanciulla e la donna malata, non sono discepoli di Gesù eppure vengono esauditi per la loro fede. Hanno fede in quell'uomo. Da questo comprendiamo che sulla strada del Signore sono ammessi tutti: nessuno deve sentirsi un intruso, un abusivo o un non avente diritto. Per avere accesso al suo cuore, al cuore di Gesù, c'è un solo requisito: sentirsi bisognosi di guarigione e affidarsi a Lui. Io vi domando: ognuno di voi si sente bisognoso di guarigione? Di qualche cosa, di qualche peccato, di qualche problema? E, se sente questo, ha fede in Gesù? Sono i due requisiti per essere guariti, per avere accesso al suo cuore: sentirsi bisognosi di guarigione e affidarsi a Lui. Gesù va a scoprire queste persone tra la folla e le toglie dall'anonimato, le libera dalla paura di vivere e di osare. Lo fa con uno sguardo e con una parola che li rimette in cammino dopo tante sofferenze e umiliazioni. Anche noi siamo chiamati a imparare e a imitare queste parole che liberano e questi sguardi che restituiscono, a chi ne è privo, la voglia di vivere.